

Al Sindaco del Comune di Giavera del Montello
Piazza degli Arditi, 6 - 31040 Giavera del Montello (TV)

Al Presidente dell'IPA Montello-Piave-Sile
Corso Mazzini, 118 - 31044 Montebelluna (TV)

e p.c.

Al Consorzio Bosco Montello
presso il Comune di Volpago
Via Tagliamento, 12 - 31040 Volpago del Montello (TV)

Alla Provincia di Treviso
Via Cal di Breda, 116 - 31100 TREVISO

Al Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale
Via Fusinato, 42 - 35137 PADOVA

Alla Giunta Regionale del Veneto
Segreteria Regionale per le Infrastrutture
Unità di Progetto Coordinamento Commissioni
Servizio Pianificazione Ambientale
Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 MESTRE (VE)

Al Ministero dell'Ambiente
Direzione Protezione Natura
Via Capitan Bavastro, 174 - 00154 ROMA

Alla Commissione Europea
c/o Segreteria Generale
Rue de la Loi, 200 - B-1049 BRUXELLES (BELGIO)

Oggetto: Diffida per ripristino urgente di una zona umida distrutta in località Santi Angeli - Comune di Giavera del Montello (TV), area SIC "IT32240004-Montello".

Spettabili Enti destinatari,
facciamo presente che lo stagno situato sul fondo della dolina esistente all'interno dell'area denominata "ex pista di motocross", in località Santi Angeli del Montello - Comune di Giavera del Montello, censito nel 1992-1993 nell'ambito delle Risorse Idriche del Piano d'Area del Montello (Scheda n 132.B), è stato distrutto, precisamente interrato, ed attualmente non esiste più.

Tale zona umida ospitava anfibi di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CE "Habitat", D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.), ossia la **Rana dalmatina** *Rana dalmatina* e la **Raganella italiana** *Hyla intermedia* (presenti nell'All. IV della Direttiva Habitat).

In questo biotopo erano inoltre presenti il **Rospo comune** *Bufo bufo* e il **Tritone alpestre** *Mesotriton alpestris*, protetti dalla Convenzione di Berna del 1979 (recepita con L.503/1981) e L. R. 53/1974.

Nell'area limitrofa alla ex pista di motocross sono inoltre presenti popolazioni di specie di interesse comunitario, ovvero il Tritone crestato italiano *Triturus carnifex* e la Rana di Lataste *Rana latastei*: entrambe sono elencate nell'*Allegato II* della Direttiva Habitat e la loro presenza rende necessaria la realizzazione di Zone Speciali di Conservazione.

Il Montello possiede 11 specie diverse di anfibi, 7 di interesse comunitario, 4 inserite nella Lista Rossa erpetologica regionale ed è, questa, una delle ragioni per cui la Comunità Europea ha inserito, a suo tempo, il Montello nell'elenco dei S.I.C.

Lo stagno era un prezioso luogo di riproduzione monitorato nell'ambito delle attività di conservazione attiva e di ricerca che sono state avviate sul Montello, prima che in altri luoghi della regione Veneto.

Si ha motivo di ritenere che la distruzione della zona umida sia dovuta alla sequenza di lavori che hanno interessato l'intera area a cominciare dall'estate-autunno 2010, prima per la "sistemazione" della pista, successivamente per la realizzazione del "Parco attrezzato di Santi Angeli - Valorizzazione ambientale area pubblica del Montello" finanziato dalla Regione Veneto tramite l'IPA Montello-Piave-Sile.

Rivediamone la storia nei documenti progettuali del "Parco attrezzato di Santi Angeli - Valorizzazione ambientale area pubblica del Montello":

- Lo stagno è disegnato nella **Planimetria del Progetto Preliminare** del 03.09.2010 (all.1a) con la dicitura "laghetto naturale esistente da ripulire e rivalutare" ed è citato nella **Valutazione di Incidenza Ambientale del Progetto Preliminare** del 30.11.2010 (all.1b) pg. 16 al punto "E - Area laghetto":
"Il laghetto esistente, collocato all'estremità di una dolina che caratterizza l'area, ora si presenta in un accentuato stato di degrado, in quanto sono presenti dei canneti che coprono tutto lo specchio d'acqua, pertanto è prevista l'estirpazione di tali essenze e la pulizia generale del fondale e dell'area circostante".
- Allo stesso modo con identica descrizione viene citato al punto "04.e Area Laghetto" pg 10 della **Relazione Tecnica Descrittiva del Progetto Preliminare** (all.1c).
- Nel **Questionario per la Descrizione e Analisi dell'Intervento** (all.1d) allegato al Progetto preliminare inviato dal Comune di Givera all'IPA (11.09.2010 prot. n. 7720), alla voce "Descrizione dell'intervento" (punto B.10), si dichiara che l'area "è caratterizzata da una serie di avvallamenti naturali di elevato pregio naturalistico, una ricca flora ed un laghetto naturale". Alla voce "Sostenibilità tecnica" (punto E.1) vengono dichiarati 4200 mq di generiche "opere ambientali" (quali?), ma nelle attività del "Cronoprogramma" (punto E.4) non viene contemplata nessuna fase riguardo al ripristino dello stagno degradato.
- Lo stagno è riportato nella **Planimetria del Progetto Definitivo** del 06.10.2011 (all.2a) con la didascalia "laghetto naturale esistente" ma con una sagoma diversa, di dimensioni più ridotte e squadrata.

- Tuttavia nella **Relazione Descrittiva del Progetto Definitivo** (all.2b) e di conseguenza nella **Relazione Generale del Progetto Esecutivo** (all.3a) non si fa menzione alla volontà di ripristinare lo stagno interrato, che non viene più nominato.
- Nel giugno 2012 così si esprime la **Valutazione d'Incidenza Ambientale del Progetto Esecutivo** (all.3b):
"La lama-stagno identificato alla Tav P1 "carta delle fragilità" della Variante di adeguamento al Piano d'Area del Montello non è più identificabile in loco, mancando anche nel punto di maggior depressione dell'area di intervento qualsiasi accumulo di acqua permanente atto a supportare le fasi delle specie acquatiche (Anfibi)."

In un sopralluogo effettuato il giorno 08.12.2013, due mesi dopo la data di conclusione dei lavori (12.10.2013) prevista nella Convenzione tra Regione Veneto e Comune di Giavera (Prot. Regione Veneto 369985) relativa alla realizzazione del Parco attrezzato di Santi Angeli, si verifica che non vi è traccia di ripristino.

Secondo la **Normativa specifica per la zona del Montello** (all.4) del Comune di Giavera (Variante parziale al PRG di Adeguamento al Piano d'Area del Montello), al punto 1, lettera b) dell' **Art.10**: "***E' vietato danneggiare e degradare la vegetazione acquatica e palustre, mentre vanno favoriti interventi stagionali di sfalcio periodico. Nei casi di interrimento dovuto all'azione edificatrice i luoghi vanno ripristinati***".

E alla lettera d) del medesimo punto: "***Per lame, stagni e sorgenti dismesse o interrate anche se non riportate nelle tavole P1.1 e P1.2 vanno previsti progetti interdisciplinari di ripristino secondo criteri scientifici e azioni di promozione valutata caso per caso, anche con l'inserimento di itinerari turistici escursionistici***".

Secondo l'art. 733-bis del Codice Penale, che recepisce la **Direttiva Habitat (92/43/CEE)** e la **Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente** (all.5), **la distruzione o il deterioramento di habitat di un sito protetto costituisce reato.**

Ferma pertanto la denuncia di quanto sopra illustrato ed accaduto **si chiede il ripristino della zona umida entro il 31 gennaio 2014**, prima dell'inizio dell'attività riproduttiva degli anfibi, in particolare della **Rana di Lataste**, specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (*All. II Direttiva Habitat*) e rigorosa protezione (*All. IV Direttiva Habitat*), e della **Rana dalmatina** (*All. IV Direttiva Habitat*), **entrambe attive già in gennaio/febbraio.**

Si chiede esplicitamente che siano ripristinati i caratteri di naturalità dello stagno, nella sua posizione, forma e dimensione originarie.

Siamo a disposizione per ogni chiarimento e collaborazione inerente le necessarie opere di ripristino ambientale, anche tramite tecnici di riferimento.

Includiamo in coda al presente documento:

- una foto di marzo 2008 che testimonia la presenza della zona umida (foto 1);
- una foto di luglio 2012 che testimonia la distruzione della zona umida con l'invaso dello stagno vuoto (foto 2);
- una foto di luglio 2013 che testimonia la scomparsa dello stagno e del suo invasore (foto 3);

Inoltre alleghiamo:

- copia degli atti amministrativi sopra richiamati ed inerenti le opere edilizie svolte dal Comune di Giavera del Montello.

Eleggiamo domicilio ai fini della presente procedura, anche per comunicazioni e notifiche, presso:

Comitato locale WWF Montello-Piave
via Faccin 1
31044 Montebelluna (TV)

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti.

Montebelluna 30.12.2013

Comitato locale WWF Montello-Piave

montellowwf@libero.it
Alessandra Tura tel. 3298820207

Associazione S.O.S. Anfibi

sosanfibi@gmail.com
Alessandra Bogo tel. 3496641147

Gruppo Bosco Montello

boscomontello@gmail.com
Ida Frassetto tel. 3486275355

LIPU BirdLife Italia sez. Pedemontana Trevigiana

lipupedemontana@virgilio.it
Giancarlo Silveri tel. 3394683136

Gruppo Naturalistico Bellona

info@gnbellona
Fabio Lanza tel. 3454773350

LAC Treviso

ivaga@libero.it
Maurizio Gatto tel. 366.6646426

ENPA Treviso

treviso@enpa.org
Adriano De Stefano tel. 3475931683

LAV - Settore Caccia e Fauna Selvatica

m.vitturi@lav.it
Massimo Vitturi tel. 320 4077439

Foto1
marzo 2008.
Vista della dolina con al fondo
lo stagno intatto.



Foto2
luglio 2012.
Vista della dolina con al fondo
l'invaso vuoto dello stagno
distrutto.



Foto3
luglio 2013.
Vista dell'area dello stagno,
interrato e scomparso.

